



Lettera del Ministro Generale
John Corriveau OFMCap
LETTERA CIRCOLARE N.2

4 ottobre 1994

© Copyright by:
Curia Generale dei Frati Minori Cappuccini
Via Piemonte, 70
00187 Roma
ITALIA

tel. +39 06 420 11 710
fax. +39 06 48 28 267
www.ofmcap.org

Ufficio delle Comunicazioni OFMCap
info@ofmcap.org
Roma, A.D. 2016

LETTERA CIRCOLARE N.2

Prot.N.01179/94

A tutti i fratelli dell'Ordine

Fratelli, il Ministro generale e i Definitori vi salutano

1. Siamo lieti dell'opportunità che abbiamo di metterci in contatto con voi per comunicarvi brevemente alcune nostre informazioni sul lavoro compiuto e alcune indicazioni sul governo e l'animazione dell'Ordine.

Ci siamo incontrati per tre settimane nello scorso mese di settembre. Si è trattato di 26 riunioni, delle quali ben 10 (circa 30 ore) dedicate a presentare una panoramica delle circoscrizioni dell'Ordine, riflettere sulle "Linee programmatiche" e sulle priorità che ci sono state consegnate dai Ceti al Capitolo generale (cfr *Analecta OFM Cap*, Iunii-Iulii 1994, 428 e sgg). Evidentemente tutto è servito anche a prendere un pò di pratica con "gli strumenti del mestiere" e a conoscerci meglio fra noi, giacché quasi tutti siamo nuovi del Definitorio. Impegno notevole è stato quello della costituzione - per buona parte ex novo - delle fraternità centrali (Curia, Collegio internazionale, Frascati) e dei vari Uffici a servizio dell'Ordine. La ricerca di personale a volte è stata davvero difficile e laboriosa. Ma non è mancata la disponibilità: siano ringraziati i fratelli e le circoscrizioni che hanno risposto con generosità. Abbiamo inoltre iniziato a programmare gli incontri del Definitorio generale con le Conferenze dei Superiori maggiori.

Così, in un clima di fraterno dialogo, abbiamo cercato di *prendere maggiore coscienza dei problemi ma anche delle speranze* esistenti nelle diverse aree, rappresentate dai membri del Definitorio, che esprimono le varie culture, sensibilità e necessità dell'Ordine.

2. Nella nostra riflessione comunitaria *alcune situazioni ed esigenze presenti nell'Ordine nel momento attuale sono emerse con particolare urgenza*. Per il momento vogliamo segnalare le seguenti:

- la riqualificazione della nostra vita fraterna nelle comunità locali
- l'evangelizzazione
- la collaborazione in tutto l'Ordine
- il ripensamento delle strutture di governo (cap. VIII delle Costituzioni)
- la riorganizzazione delle strutture economiche

Si tratta di "sfide", cioè di situazioni che dobbiamo affrontare e di problemi che dobbiamo risolvere: un invito quindi all'autenticità e all'impegno. La presenza di questi e altri problemi nell'Ordine non ci deve infatti irretire e bloccare, quasi farci fermare ad essi nell'incapacità di superarli. Ciò che importa invece è avere linee direttive per il futuro e motivi di speranza.

Per parte nostra *abbiamo compiuto un primo passo per rispondere a tali sfide* proprio nella composizione degli Uffici e Commissioni della Curia generale a servizio dell'Ordine. In particolare:

- *L'Ufficio della formazione*, al quale si richiede di avere particolare attenzione all'aiuto ai formatori sia nelle Province antiche che in quelle giovani; alla collaborazione da sviluppare in questo campo; all'importanza da dare al capitolo locale e a tutti i mezzi che rendono vive e vitali le fraternità.

- Il nuovo *Ufficio dell'evangelizzazione*, con lo scopo di studiare e affrontare i grandi temi dell'evangelizzazione attuale a cui si trova di fronte il nostro Ordine; evangelizzazione intesa in senso generale e non solo "missionario" (per esempio, il tema del secolarismo, dell'individualismo, dell'islamismo, dell'inculturazione, delle relazioni con le altre religioni, delle sette, dell'apertura verso l'Est dell'Europa,...).

D'altra parte vogliamo che questo Ufficio abbia un collegamento molto stretto con *l'Ufficio di JPE*, in quanto i problemi e le mete sono interrelazionati. Un'azione che abbiamo ritenuta fondamentale per JPE è quella di confrontarsi col drammatico problema della violenza nelle sue forme manifeste e occulte (non solo ad extra ma anche ad intra, cioè nelle nostre fraternità).

- Per l'individuazione come per lo studio di tutta la problematica ci sarà di notevole aiuto - e desideriamo che lo sia per tutto l'Ordine - *l'Ufficio di Ricerca e Riflessione*, costituito proprio per tale finalità e con lo scopo dello sviluppo della cultura nell'Ordine.

- Alla *Commissione tecnico-giuridica* è stato affidato l'impegno di descrivere le competenze della Commissione capitolare per il cap.VIII delle Costituzioni ("Il governo dell'Ordine"), prevista dal Capitolo generale.

Abbiamo introdotto presso la S.Sede la domanda di poter cambiare *il n.116,4 delle Costituzioni*, secondo quanto votato dal recente Capitolo generale.

Allo stesso tempo il Definitorio ha riaffermato con forza lo stesso impegno dei passati Definitorii generali per far riconoscere *il carisma fraterno del nostro Ordine*, secondo il desiderio dei Capitoli generali.

- La *Commissione della solidarietà economica*, che dovrà interessarsi alle necessità delle aree bisognose dell'Ordine.

- Nella costituzione dell'*Economato generale* abbiamo seguito le indicazioni emerse dal Capitolo generale, formando un gruppo di tre frati, tenendo presente anche l'esigenza di ricorrere a tecnici laici fidati e la volontà di trasparenza.

Sono stati individuati tre aspetti specifici nel settore dell'economia:

a. Realizzare un sistema di registrazione contabile e di elaborazione delle relazioni economiche omogeneo per le case, i fondi e i diversi progetti che dipendono direttamente dalla Curia generale, che possa essere di facile lettura e che sia, allo stesso tempo, chiaro e completo.

b. Introdurre a tutti i livelli delle amministrazioni che dipendono dalla Curia generale il sistema dei preventivi per poter comunicare in anticipo e con la maggior trasparenza possibile i bisogni economici delle diverse strutture e iniziative della Curia.

c. Costituire tre piccoli gruppi di consulenti e consiglieri per verificare e assistere l'Economato generale nelle questioni relative alla nostra gestione valutaria e finanziaria e alle questioni legali.

In questo contesto abbiamo individuato anche la necessità di ripensare la solidarietà nel suo funzionamento concreto: per esempio, per ciò che riguarda le borse di studio,...

- Come abbiamo accennato a più riprese, *un'importanza particolare desideriamo dare alla collaborazione nei suoi vari aspetti*. Essa è stata molto presente ai fratelli capitolari; e noi ci vorremmo impegnare nell'aiutare le circoscrizioni che hanno bisogno di formatori, anzi abbiamo già cominciato a farlo, per esempio per ciò che riguarda la SEACA. Molte Province poi da tempo hanno iniziato la collaborazione nella formazione iniziale: le esortiamo ad andare avanti in questo cammino, nonostante le difficoltà che si possono frapporre, comunicando anche alle altre circoscrizioni le loro iniziative e le loro esperienze in proposito.

Nell'*Annesso* a questa lettera potete vedere come la lista dei membri di alcuni Uffici e Commissioni sia piuttosto ridotta. Per il momento, infatti, abbiamo preferito costituire piccoli gruppi che in questi primi mesi riflettano sugli scopi, organizzazione, programma, ecc. del relativo Ufficio. In seguito poi ne faremo la costituzione definitiva.

Non ci siamo proposti di esaurire tutto il lavoro di impostazione iniziale del sessennio in queste prime riunioni...sarebbe stato assurdo. Nostra intenzione è stata invece quella di prendere le decisioni di più immediata necessità. Poi, in questi ultimi mesi dell'anno, faremo visite ed incontri nelle rispettive zone per meglio renderci conto di situazioni e necessità, per ritornare insieme nella riunione plenaria del prossimo gennaio (16-21) e continuare allora il lavoro con migliore conoscenza e prendere altre eventuali decisioni.

3. Fedeli all'impegno che ci è stato affidato dai fratelli, *ci proponiamo* il servizio e l'animazione dell'Ordine, specialmente

- con la presenza nelle circoscrizioni (capitoli, assemblee, visite, celebrazioni... incontri con le Conferenze, di cui in parte abbiamo elaborato calendario e programma);

- con l'applicazione del principio di sussidiarietà e quindi richiedendo l'assunzione di responsabilità alle diverse istanze: Conferenze, Superiori maggiori, capitoli,...

- incoraggiando le aree a lavorare secondo le priorità da loro enunciate al Capitolo generale.

4. Vogliamo infine, fratelli, rivolgere *un appello* a tutti voi in questo momento in cui la Chiesa con il Sinodo dei Vescovi sta riflettendo sul carisma della vita consacrata. Un appello al rinnovamento radicale e continuo, per poter cogliere e rispondere alle esigenze dell'Ordine, della Chiesa e della società in questa fine di millennio; e un appello all'impegno personale e comunitario nella preghiera, nel servizio e nella riflessione, come modo di mantener viva la nostra vocazione ed identità cappuccina.

fr. John Corriveau, OFM Cap

Ministro generale e Definitorio

Roma, 4 ottobre 1994

Festa del serafico Padre S.Francesco

